



CONFINDUSTRIA

Rifinanziamento della cosiddetta "Nuova Sabatini",
strumento agevolativo istituito dall'articolo 2 del decreto-
legge 21 giugno 2013, n. 69 (legge n. 98 del 2013)

- affare assegnato n. 844

Position Paper

Giugno 2021

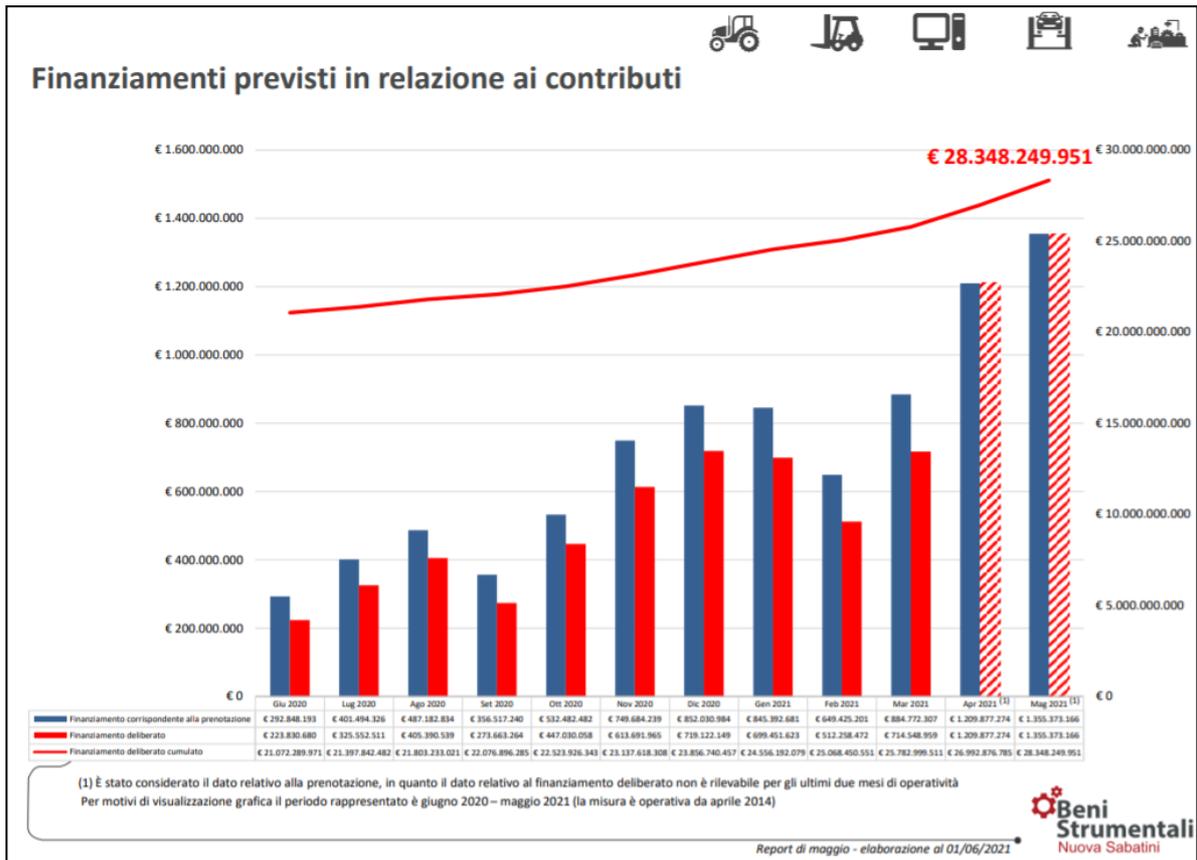
Nuova Sabatini: valutazione della misura e indicazioni di policy

La Nuova Sabatini è uno strumento molto apprezzato dalle PMI soprattutto grazie ad alcuni elementi che caratterizzano la misura:

- la chiarezza dei requisiti dei potenziali beneficiari;
- l'automaticità delle modalità di accesso e in particolare la semplicità del calcolo del contributo, l'esistenza di scadenze certe, il supporto alle imprese fornito dagli intermediari finanziari;
- l'ampiezza dei beni ammissibili.

A queste caratteristiche si aggiunge la cumulabilità con altri incentivi, in particolare le misure 4.0, cosa che non solo rende lo strumento particolarmente vantaggioso per le imprese, ma - come rilevato dalle statistiche elaborate dal Mise - le orienta con decisione verso investimenti più innovativi e verso la modernizzazione dei processi produttivi con conseguenti vantaggi in termini di aumenti di produttività, migliore capacità organizzativa, miglioramento della qualità dei prodotti e innovazione dei prodotti stessi e aumento del numero di dipendenti.

Con riferimento all'impatto sugli investimenti, secondo l'ultimo rapporto di valutazione del 2020 elaborato dalla società di ricerca MET (Monitoraggio Economia e Territorio), che fa riferimento ai dati 2015-2018, a fronte di circa 1,12 miliardi di euro impegnati dal MISE in questo lasso di tempo, lo strumento ha attivato (come effetto lordo dei finanziamenti) circa 14,35 miliardi di investimenti delle PMI. Come mostra il grafico elaborato dal Mise, l'impatto sugli investimenti è ancora più rilevante se si considerano anche le risorse stanziare per il 2019-2021, nel complesso pari a oltre 1,3 miliardi di euro (480 milioni nel 2019, 540 nel 2020 e 370 nel 2021).



Dal rapporto MET emerge anche un buon livello di addizionalità, soprattutto per i beni 4.0, rispetto a quelli che sarebbero stati realizzati in assenza dello strumento. Inoltre, per una quota significativa dei casi, la misura ha consentito la realizzazione di investimenti di dimensioni più grandi e/o l'anticipazione di investimenti che, in assenza del contributo, sarebbero stati rinviati in anni successivi.

Peraltro, sempre secondo il rapporto MET, gli effetti addizionali sono risultati significativamente maggiori per le imprese di micro e piccola dimensione e, almeno nei primi anni, per le aree meridionali e i servizi.

Questi dati forniscono importanti indicazioni sulla rilevanza dello strumento e sulla necessità di provvedere al suo immediato rifinanziamento per consentire la riapertura dello sportello. Si ricorda che è la prima volta dal 2014 a oggi che si verifica l'esaurimento delle risorse dopo solo 5 mesi di operatività. È un segnale estremamente positivo, di vitalità del sistema produttivo e di una rapida ripresa degli investimenti da parte delle PMI.

In questa fase è necessario incoraggiare questi segnali di ripresa dell'economia e della fiducia delle PMI, assicurando un supporto agli investimenti in beni strumentali che, come detto, si aggiunge alle altrettanto importanti misure per la transizione 4.0.



È quindi importante procedere al rapido rifinanziamento della misura anche per evitare una frenata degli investimenti: secondo le numerose segnalazioni ricevute dal sistema associativo, molte imprese hanno infatti bloccato gli investimenti in attesa di sapere se la misura sarà rifinanziata o meno.

Inoltre, è importante ricordare che nell'ultimo anno lo strumento è stato molto migliorato: nel 2020 è stato innalzato il tetto massimo degli investimenti agevolabili da 2 a 4 milioni di euro e con la legge di bilancio per il 2021 è stata prevista l'erogazione del contributo in un'unica soluzione invece che in 6 anni. Si tratta di una semplificazione importantissima per le imprese e soprattutto rende lo strumento ancora più incisivo e rispondente all'obiettivo per cui la Nuova Sabatini è stata reintrodotta nel 2014 vale a dire promuovere la liquidità delle imprese e l'accesso al credito.